



Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO PARITARIO SCUOLA PRIMARIA "DE LA SALLE"

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO PARITARIO
SCUOLA PRIMARIA "DE LA SALLE" è stato elaborato dal collegio dei docenti
nella seduta del 22/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente
prot. 355/21-LG del 21/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di
Istituto nella seduta del 22/12/2021 con delibera n. 4*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7, legge 107/2015)

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. Curricolo di Istituto
3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
3.4. Valutazione degli apprendimenti
3.5. Piano per la Didattica Digitale Integrata
3.6. Azioni per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. Piano per la formazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



Il territorio in cui è collocata la scuola è un contesto cittadino, centrale, ben servito dai mezzi di collegamento, ricco di attività commerciali, centri di interesse culturale, strutture sportive, associazioni di volontariato.

La Scuola, gestita dalla Diocesi, può beneficiare di un rapporto privilegiato con la realtà ecclesiale locale, disponibile ed aperta alla collaborazione e all'interazione su progetti e

percorsi condivisi.

Gli aspetti di maggior complessità del contesto socio ambientale- in continua evoluzione- hanno comportato una variazione dei bisogni manifestati dagli utenti dell' Istituto. L'attenzione alle loro esigenze e l'analisi delle loro necessità rappresentano l'elemento direzionale di progettazione del presente P.T.O.F. e consentono di meglio garantire un efficiente controllo dei processi e un'efficace gestione degli obiettivi da perseguire.

Il presente P.T.O.F. deriva dall'analisi delle diverse variabili presenti nell'ambiente in cui è inserito l'Istituto e al quale esso si riferisce, al fine di dare risposte adeguate ai bisogni che nascono da esso; infatti, l'istituzione scolastica mira a svolgere un ruolo culturale e sociale di fondamentale importanza, con l'intento precipuo di integrarsi con le altre realtà culturali e formative.

L' istituto serve una popolazione scolastica che va dai 3 ai 19 anni; alla scuola e agli educatori compete una funzione educativa che coinvolga tutto il territorio, partendo dalle famiglie stesse, per la soddisfazione e la crescita globale delle alunne e degli alunni nel loro percorso dalla Scuola dell'infanzia alla conclusione del Secondo Ciclo di istruzione.

Il primo bisogno del territorio al quale la scuola è chiamata a rispondere è un servizio formativo che sia al passo con i tempi.

Essa inoltre deve saper assolvere ad una specifica funzione aggregativa, che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, promuova la qualità dei rapporti e della convivenza, sopperendo, dove è possibile, alle ridotte opportunità che una realtà di tipo decentrato è in grado di offrire.

L'Istituto deve anche essere in grado di arginare i fattori di rischio e le diverse forme di disagio, di devianza e di dipendenza che oggi minacciano la salute psico-fisica dei ragazzi.

In conseguenza di quanto finora si è detto, dall' anno scolastico 2022/23 e per il futuro triennio, accanto alla precedente scelta del Liceo Classico Quadriennale, tutt'ora vigente, si è scelto di inserire una nuova proposta formativa nel piano generale dell'Istituto. Dall'anno scolastico 2022/23 sarà operativa la prima classe dell'Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari; la scelta è stata determinata da un'attenta analisi dei bisogni già emersi e via via ancora di più emergenti a causa delle conseguenze prodotte dalla pandemia.

Identità dell'Istituto

L'Istituto "De La Salle" si inserisce nella grande tradizione educativa della Chiesa, ereditando il ruolo che i Fratelli delle Scuole Cristiane iniziarono a Benevento sin dal

1834, per l'istruzione dei giovani della città e dell'intero Sannio. Essere una comunità educante è qualcosa che va oltre all'essere scuola: è far parte di una proposta di senso per la vita dei giovani alunni e per le loro famiglie. Dal 1980 l'Istituto è gestito dal Seminario Arcivescovile di Benevento e continua la sua attività educativa nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana e delle norme e degli orientamenti indicati dal Ministero dell'Istruzione; è dunque inserito a pieno titolo nel sistema scolastico nazionale, essendo stato riconosciuto con D.M. del 28/02/2001 come "scuola paritaria", ovvero come istituzione capace di accogliere - in collaborazione con altre scuole statali e non statali del territorio - alunni e famiglie disponibili ad accettare e a condividere il Progetto Educativo. Il Progetto Educativo che delinea l'identità dell'Istituto e ne definisce le finalità formative è ispirato alle moderne acquisizioni in campo didattico, ma soprattutto è mutuato dal sistema pedagogico cristiano e dunque, permeato dal messaggio evangelico.

In tal senso, l'Istituto si configura come:

- "**scuola per la persona**", il cui fine prioritario è la formazione integrale della persona umana, nella sua dimensione individuale, sociale e spirituale;

- "**scuola delle persone**", che tende al coinvolgimento di tutti i soggetti attivi della "**COMUNITA' EDUCANTE**" (studenti, genitori, docenti, personale non docente), ciascuno impegnato a diverso titolo, ma con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche.

In risposta alle recenti istanze ministeriali, inoltre, e facendo leva sulla professionalità e sulle qualità umane dell'intero corpo docente, il De La Salle vuole essere sempre più una **SCUOLA INCLUSIVA**, in cui le specificità e i bisogni formativi di ciascun alunno diventano occasione di dialogo, di confronto, di crescita comune, nella possibilità serena di essere ciò che si è!

È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità, condividendole con tutti gli altri protagonisti dello stesso percorso di crescita.

E' una scuola che, secondo la propria tradizione educativa, ha come fine di tutte le attività educative, scolastiche ed extrascolastiche, non solo il raggiungimento di un'eccellenza accademica, ma anche di un'eccellenza umana dei nostri alunni e delle nostre alunne. Vogliamo farli volare alto, dispiegandola loro capacità di desiderare in grande per il bene di tutta la comunità umana, aiutandoli a sperimentare il gusto della vita, aprendoli alla speranza, rendendoli responsabili e capaci di progettare per se stessi un progetto di vita all'altezza della propria originalità ed unicità.

ALLEGATI:

Atto di indirizzo.pdf



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO
DEGLI ESITI

"Conoscere... *per umanizzare il mondo e la storia*"



La nostra scuola trova la sua ragion d' essere e la sua *mission* nel solco luminoso tracciato dai Fratelli delle Scuole Cristiane e dal loro fondatore, San Giovanni Battista de La Salle, impegnata a profondere tutte le proprie energie nella formazione e nell'accompagnamento degli studenti e delle studentesse, con l'obiettivo fondamentale di renderli uomini e donne liberi e competenti, capaci **"di umanizzare il mondo e la storia"** (Papa Francesco) nei vari spazi che si troveranno ad abitare e a vivere.

L'ispirazione pedagogica che si pone alla base del cammino formativo mira a valorizzare la predisposizione naturale di ciascuno, intesa come cifra del proprio potenziale cognitivo e della propria sensibilità culturale, sociale e umana.

In questo senso, l'obiettivo primario dell'intero iter formativo è la **cura della persona** nella sua integralità.

Perché questo orizzonte sia raggiungibile, la scuola si percepisce in una visione unitaria, attraverso la costruzione di un progetto formativo verticale che interessi il percorso di

apprendimento nella sua totalità – dai 3 ai 19 anni – e che, soprattutto, miri al benessere di tutti gli *stakeholder*, per offrire a ciascuno la possibilità di costruire, giorno per giorno, mediante le conoscenze e le dinamiche esperienziali, le competenze-chiave indispensabili per realizzare il proprio progetto di vita.

La centralità della cura della persona permette che lo studente diventi protagonista del proprio *iter* formativo, non soltanto nella percezione della propria individualità, ma anche nella crescita della propria dimensione relazionale; per questo motivo, particolare attenzione è rivolta alla creazione di un ambiente di apprendimento favorevole ed inclusivo, all'interno del quale sia possibile realizzare efficaci esperienze laboratoriali, attraverso le quali le discipline possano diventare strumenti finalizzati a costruire le competenze indispensabili per affrontare il mondo.

Priorità e traguardi

RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITÀ

Incrementare gli esiti di eccellenza in uscita a conclusione del primo ciclo.

TRAGUARDI

Allineare rispetto alla media nazionale la percentuale di alunni che conseguono il punteggio di 10 e 10 e lode come esito degli esami conclusivi del primo ciclo.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITÀ

Sviluppare le capacità logiche e di problem solving; migliorare i risultati Invalsi soprattutto in matematica.

TRAGUARDI

Allineare i punteggi rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS).



COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITÀ

Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva, sostenibile e democratica, in relazione allo sviluppo dell'età evolutiva.

TRAGUARDI

Incrementare i percorsi pluridisciplinari finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza e l'utilizzo di strumenti di valutazione di tali competenze.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7, LEGGE 107/2015)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in talisettori
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo

tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5.sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6.alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7.potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8.sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9.potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10.prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11.valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12.apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

13. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli



studenti

14. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

15. definizione di un sistema di orientamento

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

SCUOLA PRIMARIA "DE LA SALLE"

BN1E002002

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;

ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;

interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;

si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

QUADRO ORARIO

	<u>Quadro orario settimanale</u>				
Disciplina	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^
Italiano	8	7	7	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	7	7	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Spagnolo	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immag.	1	1	1	1	1
Tecnologia/ Coding	1	1	1	1	1
Ed. fisica	2	2	2	2	2

Religione	2	2	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	30	30	30

***Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di Educazione Civica**

L'orario dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica corrisponde a 33 ore per ciascun anno di corso, ripartite tra tutte le discipline.

CURRICOLO DI ISTITUTO

Dall'esigenza di delineare un profilo di Scuola a misura di allievo, nasce la necessità di promuovere una interpretazione evoluta dei modelli di apprendimento cui far riferimento nella pratica progettuale e didattica. In quest'ottica, il perno della progettazione curricolare dell'Istituto "De La Salle" è **l'approccio didattico per competenze**, intese come un insieme di conoscenze dichiarative, di abilità procedurali e di atteggiamenti che si andranno a snodare lungo l'intero percorso verticale.

Il curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze (in allegato) si articola in un percorso di crescente complessità in base ai diversi ordini di scuola.; è stato elaborato sulla base delle Indicazioni Nazionali 2012 per il I ciclo e 2010 per i Licei, le Indicazioni nazionali e Nuovi Scenari (22/02/2018) e le Raccomandazioni del Consiglio Europeo (22/05/2018).

Per la sua progettazione si è tenuto conto delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, il profilo dello studente al termine del primo ciclo e al termine del percorso liceale, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, relativi ai campi di esperienza e alle discipline, da raggiungere per i diversi ordini di scuola. Le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente, così come definite dal nuovo quadro di riferimento, sono concepite come una combinazione dinamica di conoscenze, abilità, atteggiamenti ed emozioni sulle quali risulta necessario calibrare la specificità dei saperi. Tale interconnessione

è indispensabile alla costruzione di un percorso di apprendimento fortemente significativo, teso a realizzare una crescita progressiva personale e sociale che dovrebbe durare per tutta la vita.

La progettazione e l'attuazione del curricolo si fonda su alcune peculiarità caratterizzanti, espresse sulla base di scelte condivise e ragionate:

- **l'essenzialità**, ovvero l'individuazione sintetica dei nuclei fondanti le discipline, dei contenuti irrinunciabili ed essenziali attorno ai quali ricercare e costruire l'integrazione dei saperi disciplinari, nell'ottica di un apprendimento significativo per gli alunni, oltre il rischio del nozionismo enciclopedico;
- **la trasversalità**, intesa come pluralità di piste cognitive da percorrere partendo dalla consapevolezza dell'interdipendenza e della pariteticità formativa delle discipline, nonché dalla necessità di trasferire le competenze maturate in nuovi contesti;
- **la progressività**, caratteristica fondamentale volta a garantire la centralità educativa degli studenti, attraverso il rispetto delle dimensioni di sviluppo socio-affettive, cognitive, estetiche e valoriali;
- **l'approccio laboratoriale**, metodo che consente di sperimentare e realizzare modelli di apprendimento inteso come risorsa dinamica, processo in fieri, che si compie "facendo", costruendo il proprio sapere;
- **l'innovazione e la sperimentazione** di percorsi adeguati ad una realtà in continuo cambiamento;
- **la verticalità**, elemento fondante del curricolo, mediante il quale concretizzare la continuità tra i quattro segmenti della scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II grado).

A partire da tale impostazione metodologica, ciascun ordine di scuola progetta **un curricolo culturale di base**, in cui è costruito- nel rispetto degli standard di apprendimento specifici per ogni segmento- il processo per raggiungere gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza (Indicazioni Nazionali 2010 e 2012). Esso prevede quattro moduli interdisciplinari articolati in **Unità di Apprendimento** della durata di due mesi ciascuna, che ruotano intorno ad una tematica condivisa; per l'anno scolastico in corso si è scelto di valorizzare il tema della sostenibilità, focalizzando l'attenzione su alcuni degli obiettivi indicati come prioritari

nell'Agenda 2030.

Particolare attenzione è dedicata alle **metodologie didattiche** adoperate, la cui finalità principale è porre lo studente al centro del processo di apprendimento, favorendone la partecipazione attiva e il senso della ricerca, contribuendo a costruire un ambiente di apprendimento positivo e fondato sulla cooperazione.

Tra le **metodologie didattiche** più utilizzate possiamo individuare:

- lezione frontale
- lezione partecipata
- lezione interattiva
- flipped classroom
- cooperative learning
- problem solving
- brainstorming
- peer to peer tutoring
- role playing
- didattica laboratoriale

Gli strumenti di valutazione risultano condivisi trasversalmente e sono finalizzati ad accertare le conoscenze e le competenze acquisite nell'ambito delle Unità di Apprendimento. Essi sono di seguito riportati:

- prove strutturate con risposta a scelta multipla e con domande a risposta aperta (DAB);
- prove classiche per verificare i risultati conseguiti in ordine all'operatività, ai linguaggi ecc.;
- prove Invalsi scaricate dal sito tra quelle proposte per le esercitazioni;
- compiti di realtà, strumento di verifica che prospetta situazioni riferite a contesti reali problematici, per accertare la capacità dell'alunno di organizzarsi e attivare processi di problem solving;
- autobiografie cognitive;
- osservazioni sistematiche e rubriche di valutazione.

CURRICOLO PER L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019 n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" istituisce, a partire dall'anno 2020/21, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione. Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate sin dalla scuola dell'infanzia.

Il successivo DM 35/2020 recante "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della legge 20 agosto 2019, n.92" richiama ed attua i contenuti della legge.

Si tratta di un'opportunità per una più sistematica e intenzionale azione formativa volta a "formare cittadini responsabili ed attivi ed a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri".

L'educazione civica si conferma come insegnamento trasversale a tutte le discipline, atteso che tutti i saperi e tutte le attività partecipano alla finalità principale dell'istituzione scolastica, che è la formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile, in grado di utilizzare le proprie risorse per il benessere della comunità, la salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita.

L'educazione civica supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale, che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari.

In ottemperanza al dettato normativo, il collegio, relativamente all'insegnamento dell'educazione civica, ha adottato un curriculum verticale, che accompagna la crescita di alunni e studenti, dai 3 ai 19 anni, in un percorso progressivo, graduale, coerente, e che raccorda le Indicazioni Nazionali delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 254/2012) con le Indicazioni Nazionali dei Licei (D.M. 7 ottobre 2010 n. 211). Inoltre, il curriculum è stata ampliato con le Linee Guida dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al Decreto Interministeriale 24 Maggio 2018, n. 92.

Il curriculum di educazione civica, dunque, è stato elaborato, "... tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, risultati di apprendimento e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni Nazionali delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari e con le Indicazioni Nazionali per i licei e le Linee Guida per gli

istituti tecnici e professionali". In particolare, per il primo ciclo di istruzione, il Profilo delle Competenze previste al termine del ciclo stesso (DM . 254/2012) è stato integrato con le competenze riferite all'insegnamento dell' educazione civica (DM 35/2020, all. B); analogamente, per il secondo ciclo di istruzione, è stata predisposta l'Integrazione al Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione (D. Lgs. 226/2005, art.1, c.5. Allegato A), con le competenze riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica. (D.M. 35/2020, All. C). Inoltre, si è tenuto conto della declinazione delle Competenze Chiave di cui alla raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 Maggio 2018. Sia per il primo che per il secondo ciclo di istruzione, il curriculum è stato articolato facendo riferimento alle tematiche indicate dalla L. 92/2019, successivamente raggruppate dalle Linee guida di cui al D.M. 35/2020, All. A, nei nuclei concettuali che di seguito si riportano:

1. Costituzione, diritto (nazionale ed internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni ...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il

lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. (omissis).

Ogni ordine di scuola adeguerà all'età e al livello di maturazione degli allievi le tematiche trattate. Nel tempo dedicato all'insegnamento dell'educazione civica i docenti "sulla base della programmazione già svolta in seno al consiglio di classe" proporranno attività didattiche relative ai tre nuclei tematici avvalendosi di unità di apprendimento dei singoli docenti e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. In ciascun ordine di scuola, l'orario dedicato all'insegnamento dell'educazione civica non sarà inferiore alle 33 ore per ciascun anno di corso, e sarà svolto nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale è affidato in contitolarità ai docenti di classe. Analogamente, nella scuola di secondo grado, l'insegnamento è affidato a tutti i docenti componenti il consiglio di classe ai quali è stato assegnato un monte ore proporzionale a quello della singola disciplina. In ogni classe della scuola, il coordinamento è affidato ad un docente coordinatore il quale ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è attribuito l'insegnamento dell'educazione civica e di formulare la proposta di voto espressa ai sensi della normativa vigente.

L'insegnamento dell'educazione civica sarà oggetto di valutazione periodica e finale, sicché i criteri di valutazione già previsti per le discipline sono integrati in modo da ricomprendere

anche l'educazione civica. La valutazione sarà coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione ed affrontate durante l'attività didattica. Al fine di una valutazione coerente con i percorsi autorizzati dai singoli docenti e dai consigli di classe si terrà conto di griglie di valutazione condivise a seconda dei segmenti scolastici.

ALLEGATI:

curricolo primaria.zip

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Teatro- danza- musica

Il progetto propone esperienze artistiche, relative al teatro, alla danza alla musica utili ad innescare nel bambino reazioni sensoriali-percettive, corporee e mentali che si riflettono positivamente nel contesto, rendendo possibile la comunicazione anche in presenza di difficoltà, disadattamento o handicap.

Obiettivi formativi e competenze attese

Prendere coscienza del proprio corpo in quanto mezzo espressivo; prendere coscienza di sé e dell'altro; sviluppare la capacità immaginativa e rappresentativa.

Progetto lettura

Il percorso si propone di stimolare l'amore per la lettura, intesa come esperienza di apertura verso l'immaginario, il fantastico, il mondo delle emozioni.

Obiettivi formativi e competenze attese

Far nascere nei bambini il piacere della lettura, superando la disaffezione crescente per la comunicazione orale e scritta; educare l'abitudine all'ascolto e alla comunicazione con gli altri; potenziare l'esperienza del leggere e dell'immaginario personale; potenziare lo sviluppo di capacità cognitive mediante la comprensione del testo; motivare alla conversazione su letture comuni; stimolare ad esprimere i propri punti di vista, accogliendo anche i punti di vista altrui; recuperare e/o potenziare competenze di tipo linguistico-espressivo e consolidare conoscenze multidisciplinari; coltivare l'abitudine quotidiana alla lettura secondo una routine

prestabilita.

Sport di classe

Il progetto mira a favorire la pratica motoria e sportiva, che soprattutto nei bambini promuove vissuti significativi e momenti di gioia condivisa attraverso i quali vivere opportunità di crescita e di sviluppo di tutte le dimensioni della personalità.

Obiettivi formativi e competenze attese

Far conoscere agli alunni la bellezza del gioco e dello sport; sperimentare la gioia di stare insieme; favorire un clima inclusivo soprattutto rispetto ai bambini che presentano difficoltà di integrazione.

Palla a mano

Attraverso l'esperienza dello sport specifico, il progetto mira allo sviluppo delle funzioni motorie, cognitive, affettive, emotive e relazionali.

Obiettivi formativi e competenze attese

Acquisire consapevolezza del proprio corpo e del linguaggio che esso esprime per comunicare stati d'animo; comprendere il valore delle regole; riconoscere i principi essenziali del benessere psico-fisico.

Il giornale scolastico

Il progetto promuove la realizzazione di un "giornale scolastico verticale", in cui possano trovare spazio le esperienze formative e i prodotti creativi di tutti i segmenti dell'Istituto.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire il lavoro cooperativo; sviluppare competenze di cittadinanza; educare alla comunicazione; comprendere la specificità della scrittura giornalistica.

Pon stregati dal passato...proiettati nel futuro

Attività indirizzata agli alunni della scuola primaria e divisa in due moduli: 1. "C'era una volta il noce di Benevento" 2. "Le streghe...danzando sotto il noce". Il percorso è incentrato sulla

conoscenza della città di Benevento e della sua storia; il prodotto finale è individuato nella stesura di un lavoro teatrale da parte degli alunni, la cui finalità consiste nella valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico della Benevento longobarda.

Progetti UNICEF-Scuola amica

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione scolastica riguarda l'apprendimento e il comportamento degli studenti; i docenti procedono alle verifiche intermedie, periodiche e finali, coerentemente con gli obiettivi previsti dal PTOF della scuola, in coerenza con le Indicazioni Nazionali e le linee guida specifiche per i diversi livelli. Il decreto legislativo 62/2017 attuativo della Legge 107/2015 ha modificato il modello di valutazione della scuola del primo ciclo, senza stravolgimenti, bensì nell'ottica di apportare i miglioramenti di cui, negli anni, la comunità pedagogica ha condiviso l'opportunità.

Criteri di valutazione comune:

A decorrere dall'anno scolastico 2020/21, sulla base dell'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020, la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria è stata rivista alla luce di un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, Educazione Civica compresa, al fine di renderla sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con

continuità.

- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

Per l'IRC è previsto un giudizio sintetico, che resta disciplinato dall'art. 2, commi 3 e 7, del

decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, nonché dal comma 4 dell'art. 309 del D.lgs 297/1994 (Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Non sufficiente).

Criteri di valutazione del comportamento:

Il comportamento degli alunni verrà analizzato in base ai seguenti descrittori: autonomia, relazione, partecipazione responsabilità, flessibilità, resilienza, creatività e consapevolezza, attraverso giudizi sintetici di tipo descrittivo.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuito il giudizio "in via di prima acquisizione".

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il presente piano (in allegato) individua le modalità di attuazione della Didattica Digitale Integrata dell'Istituto Paritario "De La Salle".

Il Piano è redatto tenendo conto delle norme vigenti ed è approvato, su impulso del Coordinatore delle attività didattiche ed educative, dal Collegio dei Docenti, l'organo collegiale responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative della scuola, e dal Consiglio d'Istituto, l'organo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica.

Il presente Piano ha validità a partire dall'anno scolastico 2021/22 e può essere modificato dal Consiglio d'Istituto, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.

ALLEGATI:

Piano DDI-prot..zip

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

In risposta alle recenti istanze ministeriali e facendo leva sulla professionalità e sulle qualità umane dell'intero corpo docente, il De La Salle vuole essere sempre più una SCUOLA INCLUSIVA, in cui le specificità e i bisogni formativi di ciascun alunno diventano occasione di dialogo, di confronto, di crescita comune, nella possibilità serena di essere ciò che si è.

È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità, condividendole con tutti gli altri protagonisti dello stesso percorso di crescita. E' una scuola che, secondo la propria tradizione educativa, ha come fine di tutte le attività educative, scolastiche ed extrascolastiche, non solo il raggiungimento di un'eccellenza accademica, ma anche di un'eccellenza umana dei nostri alunni e delle nostre alunne. Vogliamo farli volare alto, dispiegando la loro capacità di desiderare in grande per il bene di tutta la comunità umana, aiutandoli a sperimentare il gusto della vita, aprendoli alla speranza, rendendoli responsabili e capaci di progettare per se stessi un progetto di vita all'altezza della propria

originalità ed unicità.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

docenti curricolari

docenti di sostegno

personale ATA

specialisti ASL

associazioni

famiglie

studenti

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Ogni insegnante che si rispetti deve instaurare un rapporto con l'alunno in difficoltà, tenendo conto delle sue necessità, dei suoi problemi e del suo potenziale per elaborare una strategia in grado di permettere a quest'ultimo di integrarsi al meglio nel gruppo classe, nella scuola e un giorno anche nella società. Per far ciò è necessaria l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato o PEI. Si tratta di un documento pensato appositamente per gli alunni con certificazione di handicap, con lo scopo di programmare strategicamente il loro percorso formativo, stabilendo obiettivi educativi e didattici individuali, valutando l'applicazione di metodologie particolari in funzione del caso specifico e guidando la "riabilitazione" dell'alunno col favorirne l'integrazione sia nelle attività scolastiche che in quelle extra-scolastiche. Secondo la normativa, per ogni alunno in situazione di svantaggio deve essere redatto il PEI sulla base dei dati raccolti durante la Diagnosi Funzionale e la stesura del Profilo Dinamico Funzionale.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA DEFINIZIONE DEL PEI

Secondo la normativa in vigore, nello specifico il Decreto 66 del 13 aprile 2017, il Piano Educativo Individualizzato deve essere redatto entro il 30 novembre di ogni anno dopo un periodo di osservazione sistematica dell'alunno. A redigerlo devono essere le seguenti figure: operatori addetti all'assistenza; operatori ASL; insegnanti curricolari e di sostegno; eventuali specialisti; famiglia dell'alunno.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei suoi ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione al diritto allo studio, lo sviluppo di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e con principi generali dell'ordinamento italiano. La scuola favorisce, nel rispetto dei singoli ruoli, relazioni costruttive con le famiglie al fine di migliorare e ottimizzare il successo formativo scolastico. La partecipazione è uno dei cardini su cui si imposta la gestione del nostro servizio scolastico. La collaborazione con i genitori costituisce un momento imprescindibile e per questo motivo si intende promuovere e stimolare la partecipazione degli stessi negli organi collegiali accogliendone gli apporti, i suggerimenti e le proposte. Si intende altresì collaborare con i singoli genitori rendendoli il più possibile partecipi del processo di crescita culturale e di formazione dei loro figli. La scuola e la famiglia, entrambe coinvolte nel processo educativo e formativo, comunicano e collaborano con modalità e scadenze previste dagli Organi Collegiali nel corso dell'anno : colloqui di prima accoglienza e di presentazione delle attività , assemblee per presentazione del PTOF e progettualità, incontri per consigli di intersezione (scuola dell'Infanzia), interclasse (scuola primaria), classe (scuola secondaria), colloqui individuali periodici sull'andamento educativo-didattico, coinvolgimento delle famiglie nel momento del passaggio di ciclo nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado, riunioni periodiche con i genitori rappresentanti di classe, particolari occasioni dell'anno quali feste, laboratori, esposizioni, a conclusione di attività formative in cui gli alunni sono stati protagonisti. L'Istituto si propone altresì di favorire la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, in modo permanente o per determinati periodi, presenti Bisogni Educativi Speciali. Pertanto, in sinergia con le famiglie coinvolte, la scuola intende offrire tutte le azioni necessarie volte ad una didattica personalizzata rivolta alle diverse situazioni: a) Disabilità b) Disturbi evolutivi specifici c) Svantaggio socio-economico.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

VALUTAZIONE

Valutazione degli alunni con BES

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve: essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP); - essere effettuata sulla base di

criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe; - tenere presente: a) la situazione di partenza degli alunni b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento - verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento e non il prodotto elaborato; - prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne; - essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento: al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno; al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI. Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto. La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente. Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, si fa riferimento alla valutazione degli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza degli Orientamenti della Scuola dell'Infanzia, tra i quali è possibile rintracciare i precursori degli obiettivi disciplinari della Scuola Primaria.

La valutazione degli alunni con DSA è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione

scritta.

CONTINUITÀ E STRATEGIE PER L'ORIENTAMENTO EDUCATIVO E DIDATTICO

CONTINUITÀ educativa e didattica. Onde prevenire ogni qualsiasi forma di disagio occorre facilitare il più possibile il passaggio degli alunni dalla scuola dell'Infanzia alla primaria, dalla primaria alla scuola secondaria di 1° grado, e da questa alle scuole secondarie di 2° grado. Il progetto mira ad agevolare con attività, modalità e tempi adeguati il passaggio/ingresso iniziale e finale nei vari ordini di scuola (che rappresentano momenti critici di questo percorso formativo) contribuendo a far sì che il cambiamento risulti positivo, sia sul piano dell'autonomia che della sicurezza, nel rispetto dell'identità e della storia personale di ciascun allievo.

OBIETTIVI. I principali obiettivi individuati sono: - Rendere più efficace la continuità tra i vari ordini di scuola all'interno dei vari ordini dell'Istituto "DE LA SALLE" - organizzare attività di prima accoglienza degli alunni e delle loro famiglie -attivare progetti fra scuola primaria e scuola secondaria di I grado -continuare il lavoro di documentazione didattica attraverso lo scambio di buone prassi fra docenti dei vari ordini -predisporre visite degli alunni delle scuole primarie alla scuola secondaria di primo grado per conoscere le strutture, familiarizzare con i compagni più grandi e i professori attraverso la realizzazione di attività comuni di laboratorio (musicali, teatrali, linguistico/espressive, artistiche, sportive) o di percorsi laboratoriali aperti (scienze -inglese - informatica - arte) da attuarsi sia presso la scuola primaria sia nella secondaria di I grado - progettare incontri tra insegnanti delle classi IV e V delle scuole primarie e i professori della scuola secondaria di I grado, per mettere a punto l'orientamento scolastico degli alunni delle classi V- somministrare prove oggettive di valutazione delle competenze di matematica e di italiano per gli alunni della scuola primaria , a partire dalle classi seconde -predisporre incontri finalizzati alla trasmissione di informazioni tra docenti dei due ordini scolastici, riguardanti alunni in situazioni di disagio, per un loro positivo inserimento nella nuova realtà scolastica.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Figure e funzioni amministrative

Collaboratori del C.A.E.D.

I Collaboratori del CAED hanno la funzione di:

sostituire il CAED, firmare atti e prendere decisioni in caso di assenza e impedimento dello stesso;

predisporre le sostituzioni dei docenti assenti;

coordinare e curare la realizzazione di tutte le attività previste nel PTOF, curare il coordinamento costante con le Funzioni Strumentali, collaborare con il Gruppo di miglioramento per l'attuazione di tutte le attività relative al SNV (RAV, PDM), predisporre materiali e strumenti per tutte le azioni di monitoraggio/valutazione;

curare le pubblicazioni a stampa prodotte dall'Istituto;

verbalizzare gli incontri del Collegio dei Docenti e tutti gli incontri istituzionali e non.

Staff del C.A.E.D.

I Coadiutori svolgono una funzione di sostegno al lavoro del CAED, di organizzazione e coordinamento delle attività didattiche e organizzative.

Funzioni strumentali

Figure strumentali e relative funzioni:

AREA 1 PTOF- aggiornare/integrare e diffondere il PTOF, monitorarne le attività in ingresso, in itinere e in uscita, curare il raccordo tra PTOF e PDM, curare le attività di auto-analisi e auto-valutazione in rapporto al RAV;



AREA 2 SERVIZI PER GLI ALUNNI-gestire e coordinare viaggi di istruzione, uscite didattiche e visite guidate, raccogliere e formalizzare le proposte dei docenti, predisporre un piano annuale delle uscite/viaggi e curare i rapporti con le agenzie di viaggio;

analizzare , valutare e selezionare le opportunità e le proposte formative offerte dal territorio per l'utilizzo didattico-educativo delle stesse nell'ambito di una progettazione formativa integrata;

organizzare e gestire azioni di continuità e orientamento, predisporre azioni di orientamento con le scuole del territorio;

AREA 3 SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI -coordinare le attività di aggiornamento e di formazione in relazione ai bisogni emersi all'interno dell'Istituto, monitorare e valutare azioni progettuali al fine di rilevarne il grado di efficienza e di efficacia, coordinare le attività relative all'espletamento delle Prove Invalsi;

organizzare e coordinare il GLI di Istituto, analizzare le situazioni individuali segnalate per identificare carenze e bisogni, supervisionare la corretta stesura di tutta la modulistica sensibile e dei fascicoli personali degli alunni;

AREA 4 COMUNICAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE- gestire le pagine social dell' Istituto, raccogliere archiviare e pubblicare materiali prodotti relativi a progetti ed esperienze didattiche, promuovere e coordinare la comunicazione delle attività svolte all'interno dell'Istituto favorendone la conoscenza all'esterno.

Responsabili dei segmenti scolastici

I Responsabili dei due segmenti (uno per Scuola dell'Infanzia e Primaria, l'altro per Scuola Secondaria di primo e di secondo grado) hanno il ruolo di coordinare e indirizzare le attività educative e didattiche che vengono svolte durante l'anno scolastico, secondo quanto stabilito nel PTOF e dal C.A.E.D.; si fanno portavoce di comunicazioni telefoniche e avvisi urgenti, riferiscono ai colleghi le decisioni del C.A.E.D.; facilitano le relazioni tra persone dell'ambiente scolastico, accolgono gli insegnanti nuovi mettendoli a conoscenza della realtà del plesso; ricevono le domande e le richieste di docenti e genitori, collaborano con il personale A.T.A; fanno rispettare il regolamento di Istituto, fanno affiggere avvisi e manifesti, fanno distribuire agli alunni materiale informativo e pubblicitario.

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il DSGA svolge attività di tipo amministrativo e contabile. In generale, il ruolo del personale



amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e alla valorizzazione delle competenze del docente; è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative; cura i rapporti con l'utenza nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge; collabora con i docenti. La qualità del rapporto con il pubblico e con il personale della scuola è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinarne il clima educativo e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che operano intorno alla scuola o al suo interno.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Utilizzo del registro elettronico;

utilizzo del sito della scuola per avvisi e modulistica.

PIANO PER LA FORMAZIONE

L'Istituto De La Salle è coinvolto in un progetto di formazione continua e in Rete con altri Istituti del territorio. Tale adesione assolve al compito fondamentale di promuovere la professionalità dei docenti in ordine alle competenze pedagogico-didattiche necessarie per rispondere in maniera sempre più adeguata ai sempre crescenti e articolati bisogni formativi di alunni e famiglie.

L'Istituto partecipa a iniziative di formazione promosse sul territorio, in relazione ai seguenti ambiti:

- percorsi di sperimentazione e ricerca- azione sulla didattica per competenze
- innovazione metodologica
- problem solving
- bisogni educativi speciali (BES)
- formazione in ordine alle norme sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro
- conferenze e convegni organizzati dalle associazioni a cui aderisce, quali la Fidae e l'Agidae, e da altri enti accreditati.